

IL PRESIDENTE

Roma, 26 novembre 1958

VITTORIANO (TEL. 68.526)

Caro e gentile amico,

Le sono molto grato per il bel saggio sulla storiografia riguardante l'epoca dei sovrani austriaci in Spagna. E' veramente un eccellente esempio, che meriterebbe di trovare imitatori anche da noi, soprattutto per certi periodi della nostra storia.

Spero Le siano giunte le due copie, che Le ho fatto spedire del mio libro sulla Restaurazione di Pio IX: una era per lei e l'altra per la Sua rivista. Mi sono permesso anche di mandarLe qualche estratto, non per testimonianza della mia attività di studioso, ma per ricordarLe che io Le sono sempre sinceramente e fedelmente amico.

Stiamo lavorando per preparare il congresso di Milano, che avrà luogo alla fine di maggio 1959. E' inutile che io Le dica che contiamo sulla Sua presenza. Questa volta l'intenzione è di rinunciare alle comunicazioni particolari, facendo convergere l'interesse su alcune grandi relazioni fondamentali. Su queste dovrebbe svolgersi la discussione da parte degli studiosi italiani e stranieri.

Pare che, finalmente, siano superate le preoccupazioni che aveva destato in noi la condizione degli occhi di mio figlio Carlo. Due successive operazioni avrebbero rimosso più gravi pericoli. E' stato un assai duto periodo per tutti noi.

Voglia ricordarci alla Sua gentile signora e accogliere il mio memore e affettuoso saluto

Caro e gentile amico
Vittoriano